

EMERGENZA SICUREZZA

00864

00864

Poliziotti lasciati soli nelle periferie ghetto

*Corvetto, agenti scampano a un'aggressione dopo un arresto
Sempre di più quelli costretti a lasciare le «Volanti» e la città*

Marta Bravi

■ Piazzale Corvetto: gli agenti fermano un uomo. E poi, dopo aver visto presumibilmente un gruppo di malintenzionati pronti ad opporsi all'arresto, battono in ritirata saltando sulle volanti e facendo dietrofront con le sirene spente. Una scena, ripresa da alcuni residenti e pubblicata sul

sito «milanobelladadio» che in città non si era mai vista. E che fa riflettere. Non siamo a Scampia, né al porto di Catania o a Ponte Lambro negli anni '80, ma nella patinata Milano.

Con buona pace del [ministro dell'Interno Matteo Piantedosi](#) che solo lo scorso maggio aveva dichiarato che «non (...)

Corvetto, agenti aggrediti Ed è fuga dalle «Volanti»

*Guaetta (Coisp): «C'è un'evidente emergenza
Scene così non si vedevano più dagli anni '80»*

EMERGENZA SICUREZZA Le zone franche della città

IL MALESSERE DELLE DIVISE

Area B, quartieri inaccessibili, caro vita: sempre più gli agenti che chiedono il trasferimento

(...) esiste un problema sicurezza. Occorre anche dare una giusta interpretazione dei fenomeni» e del sindaco Beppe Sala che marzo aveva ribadito «che Milano non è in emergenza».

Quello che è successo al Corvetto con la [polizia](#) che arretra davanti ai delinquenti, non si può ignorare: «I ragazzi che prestano servizio sulle volanti sono volenterosi e si impegnano al massimo - la premessa di Mauro Guaetta, segretario generale [Coisp](#) Milano - Ma sono giovani e con pochissimi anni di esperienza. E quello che vediamo lo dimostra: si sono spaventati e hanno fatto dietrofront». Non che questo non vada bene, anzi: meglio la ritirata che qual-

che colpo di testa, è il ragionamento, ma vedere lo Stato che arretra davanti a un gruppo di delinquenti non è accettabile.

Che cosa sta succedendo a Milano? Il problema non può essere letto semplicemente in termini di numeri, ovvero solo chiedendo nuove forze per gli organici, anche perché il governo Meloni ha già mandato rinforzi: 217 gli agenti in prova e 9 gli effettivi arrivati a fine giugno (da cui vanno tolti i 177 agenti trasferiti in altre città). In tutto un saldo positivo di 49 uomini, pari a un intero commissariato, a supporto degli agenti già in servizio in città.

«È inutile, a un certo punto, pensare di continuare a inviare agenti, perché a fronte dei trasferimenti, ogni volta si ricomincia da capo» spiega Guaetta. Tradotto: il tema è anche l'anzianità. Se un intero turno di volanti è composto da una cinquantina di persone, sono almeno 80 ogni

volta gli agenti che chiedono il trasferimento. Il motivo? Milano è una città sempre più ostile e respingente, soprattutto per gli impiegati pubblici che fanno fatica ad arrivare a fine mese, a mettere su famiglia, ad affrontare le politiche sempre più esclusive di mobilità. Il risultato è che molti poliziotti vivono in provincia, ma la maggior parte decide di andarsene. Milano da parte sua non fa nulla per trattenerli: non esiste un piano residenziale degno di questo nome (assegnare loro case popolari in quartieri difficili non viene visto



Quotidiano Milano

Direttore: Augusto Minzolini

Lettori Audipress 12/2021: 14.243

come una soluzione, ma come una beffa semmai), il caro vita è ingovernabile, ma solo due giorni fa il sindacato di polizia si è trovato a lanciare un appello al Ministro dell'Interno perché faccia da mediatore con il Comune per le deroghe per Area B e C. Impensabile chiedere agli agenti che svolgono un servizio essenziale, di cambiare anche l'auto per poter andare al lavoro.

Rimanere a Milano poi per cosa? Per trovarsi davanti a un tessuto sociale sempre più violento e agguerrito che non riconosce più lo Stato? Il problema diventa quindi in parte po-

litico e in parte più organizzativo. «Da un lato bisognerebbe cominciare dall'ammissione che a Milano c'è un problema sicurezza, non per prestare il fianco a strumentalizzazioni politiche, ma come base per affrontare la situazione. Serve però un sostegno forte al Reparto radiomobile, su più fronti, sia dall'amministrazione che dai vertici delle forze dell'ordine. E che non si venga a dire che il problema è che i delinquenti una volta messi dentro, poi escono - ragiona Guaetta - I magistrati non fanno altro che applicare le norme, ma sta alla politica il potere di cambiare

la legge. Di nuovo, se la politica vuole davvero sostenere le forze dell'ordine contro i delinquenti, lo faccia in modo chiaro e netto».

Dal punto di vista organizzativo: se da una parte sembra che il ministero voglia vedere gli agenti più operativi e attivi sul territorio, dall'altra non vengono usati i militari per presidiare il territorio. È di solo qualche giorno fa l'annuncio dell'invio di nuovi soldati a Monza per ritornare all'operazione Strade sicure. E in città nessuno ha capito perché si sia scelta la Brianza e non Milano che forse ne aveva più bisogno.



RIVOLTA CONTRO LA NUOVA TASSA DEL SINDACO

Poliziotti e medici contro «Area C» a 7,50 euro

Chi svolge servizi essenziali chiede deroghe per gli accessi

Marta Bravi

■ Dal 1 ottobre come annunciato due giorni fa dal Comune scatteranno le nuove regole per gli ingressi in area B e C. Per quanto riguarda Area B riguardano soprattutto i mezzi pesanti che avranno l'obbligo di essere muniti di sensori per l'angolo cieco per poter entrare in città. Un provvedimento preso dopo la scia insanguinata di ciclisti morti travolti dai tir lo scorso anno. I mezzi benzina Euro 0, 1, 2 e gasolio Euro 0, 1, 2, 3, 4 e 5 potranno entrare

solo se muniti di Move In.

Nella stessa data scatteranno nuovi divieti per l'ingresso di area C per gli autoveicoli per il trasporto cose e per gli autobus, mentre rimangono invariati invece i divieti per le automobili per il trasporto persone (da benzina euro 0 fino ai diesel Euro 5).

Dal prossimo 30 ottobre 2023, il ticket per l'ingresso in Area C passerà dai 5 euro attuali a 7,5 euro, mentre il ticket per i veicoli di servizio passerà da 3 a 4,50 euro

NUOVE REGOLE DAL PRIMO OTTOBRE

«Area C» a 7,50 euro Poliziotti e medici in rivolta per l'aumento

*Chiesto l'intervento del ministro **Piantedosi**
«Deroghe necessarie anche per l'Area B»*

INTRANSIGENZA

Sala aveva assicurato di non volere concedere esenzioni a nessuno

MOTIVI DI SERVIZIO

L'Ordine dei Medici scrive al sindaco: «Dobbiamo poter circolare in città»

Quest'anno però Palazzo Marino non ha previsto alcuna deroga alle categorie che sono costrette a usare l'auto per lavoro e che offrono per altro un servizio essenziale. Al momento sembra che non siano previste deroghe per i poliziotti in servizio che per ovvi motivi di turno sono costretti a entrare e circolare in città con l'auto in orari in cui i mezzi non circolano. Se il comune ha solo fatto questo roboante annuncio, nemmeno la **Questura** ha dato alcuna rassicurazione ai lavoratori in merito. Si tratta di 520 mezzi che non possono entrare in Area B (per la quasi totalità mezzi diesel Euro 5 e pochissimi benzina euro 2) di cui 370 circa sono ammessi in Area C.

«Nel corso di una delle ulti-

me assemblee del consiglio comunale di Milano, è stata respinta, senza argomentazioni e la necessaria attenzione, la proposta avente per oggetto la possibilità di inserire le targhe dei veicoli privati in uso agli appartamenti alle forze di **polizia** tra quelle beneficiarie della deroga al pagamento del ticket per l'ingresso in Area C a Milano» scrive il blog forzearmate.eu. Doppio l'ordine dei problemi: da un lato il divieto di accesso in città, dall'altro l'aumento esorbitante del costo di Area C.

«L'annuncio del Comune di non voler concedere deroghe a nessuno sono poco rassicuranti - spiega Mauro Guaetta segretario generale **Coisp** Milano -. Il problema che a oggi gli agenti di **polizia** non han-

no avuto alcuna rassicurazione né dall'amministrazione né dalla **Questura**. Noi chiediamo solo di avere le autorizzazioni, come lo scorso anno, per poter raggiungere il posto di lavoro e fornire un servizio ai cittadini. Facciamo quindi appello al **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** perché possa intervenire come mediatore con il Comune perché i poliziotti possano entrare in città con la propria auto per



lavorare, con le stesse modalità dell'anno scorso».

«Il reddito percepito da un operatore di polizia - fanno notare su forzearmate.eu - è lontano anni luce dal consentire una dignitosa sistemazione alloggiativa a ridosso dell'Area C. La quasi totalità degli operatori di polizia impiegati nelle caserme in città a vivono in altri comuni e sono quindi costretti a percorrere quotidianamente, con la propria vettura, distanze considerevoli anche in ragione degli imprevedibili orari di servizio che, spesso, non consentono di sfruttare il trasporto pubblico».

Anche i medici e i pediatri di base chiedono al sindaco deroghe per i prossimi due anni per poter circolare in città: «Lei sicuramente conosce bene le criticità che sta attraversando la medicina territoriale, legata ad un carenza cronica medici, aggravata dal prepensionamento di molti colleghi, stanchi delle sempre maggior difficoltà burocratiche e operative che rendono estremamente gravoso svolgere la professione. In questo senso nella Città metropolitana sono almeno 300 i posti vacanti di medicina di famiglia che non vengono occupati e di certo il problema della mobilità in ambito cittadino rientra tra i motivi di sofferenza di cittadini».

00864

00864



COSA CAMBIA Dal 1° ottobre cambiano i divieti per Area B e C, dal 30 ottobre aumenta il ticket di ingresso in centro

"Commissariato di Rifredi al collasso Bisogna garantire servizi essenziali" Appello al questore per i rinforzi

Il sindacato di polizia Coisp chiede al questore di Firenze un incremento di personale straordinario e urgente per garantire i servizi essenziali nella zona di Rifredi e Peretola, denunciando lo stato di collasso del locale commissariato.



"Commissariato di Rifredi al collasso Bisogna garantire servizi essenziali" Appello al questore per i rinforzi

Personale da assegnare "in via straordinaria e urgente" per garantire almeno i servizi essenziali ai cittadini nella zona di Rifredi e Peretola. L'appello al questore di Firenze Maurizio Auriemma (nella foto) arriva dal sindacato di polizia Coisp con il segretario provinciale Paolo De Giorgi, che denuncia "lo stato di collasso" del locale commissariato. Un incremento di organico, spiega, che permetta di avere una volante di quartiere e una squadra di polizia giudiziaria, oltre a potenziare gli uffici per sbrigare le pratiche quotidiane. ittà come numero di abitanti".